

Presentazione generale Venezia

Venezia è il capoluogo del Veneto. Dal punto di vista geografico, il comune di Venezia è diviso in due parti: una zona insulare e una zona di terraferma.

Il toponimo "Venezia" era utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra delle popolazioni venete preromane. *Venetia* compare così nella suddivisione amministrativa augustea dell'Italia e il toponimo continuò a essere utilizzato sotto i Bizantini. Di conseguenza il nome è passato poi a indicare il Ducato di Venezia e solo più tardi la sua capitale: è noto infatti che il centro è sorto in epoca tarda riunendo gli abitati sorti sulle sue isole.

Per quanto concerne invece alla fondazione degli edifici nella Laguna, è sempre stato seguito il sistema chiamato a fondazione indiretta: la zona da edificare veniva solidificata piantando dei pali di legno appuntiti fino a raggiungere uno strato di terreno particolarmente duro e compatto di argilla che si trova ad una decina di metri sotto lo strato di terreno superficiale della Laguna.

Per quanti riguarda la letteratura, possiamo annoverare Marco Polo, Pietro Bembo, il commediografo Carlo Goldoni e Ugo Foscolo, nato a Zante quando era sotto la Repubblica di Venezia.

Nel secondo dopoguerra Venezia vede la grande espansione edilizia della terraferma veneziana, che attrasse immigrati da tutto l'entroterra veneto e dallo stesso centro storico. Di conseguenza, la terraferma veneziana ha oggi oltre il doppio degli abitanti della Venezia insulare.

Presentazione generale Amsterdam

Amsterdam è la capitale, nonché la maggior città, dei Paesi Bassi.

L'etimologia del nome "Amsterdam" riassume in due parole le sue origini: *Amstel dam*, la diga del fiume Amstel, ma possiamo ricavare informazioni importanti anche dal soprannome: *Venice of the North*, la Venezia del Nord. Amsterdam condivide infatti con Venezia i caratteristici canali che si insinuano nel cuore della città.

Oltre ai parallelismi con Venezia, a rendere famosa Amsterdam è la sua reputazione di città liberale e tollerante. In particolare, sono celebri i cosiddetti *coffee shops* specializzati nella vendita di marijuana e derivati della cannabis, che è possibile consumare però solamente in luoghi specifici e non per le strade della città. Celebre è anche il *Red Light District*, ossia il quartiere a luci rosse.

Collocamento storico Venezia

Secondo la tradizione, il primo insediamento a Venezia si colloca il 25 marzo 421. In quel periodo l'Italia era teatro delle scorribande dei barbari e la laguna era un luogo ideale dove rifugiarsi, visto che gli invasori si muovevano per lo più a cavallo.

Riuniti assieme con tutta l'Italia all'impero di Giustiniano, il Triveneto è travolto dalla calata dei Longobardi e i Bizantini riescono a mantenere solamente la fascia costiera ed è da questo momento che il termine *Venetia*, un tempo riferito a tutto il Veneto, viene a indicare solo la zona delle lagune. Venezia viene eretta a ducato dipendente dall'esarcato di Ravenna.

Divenne uno dei principali porti di scambio tra l'Occidente e l'Oriente per la sua vicinanza con l'Impero franco e il suo rapporto privilegiato con l'Oriente bizantino e contemporaneamente la distanza da Costantinopoli, in questo modo nel corso di quattro secoli circa la città si trasformò da remoto insediamento e avamposto imperiale a potenza padrona dei mari totalmente indipendente.

È annoverata fra le Repubbliche marinare e per questo il leone di San Marco, simbolo della Serenissima, appare nelle insegne marine della bandiera italiana unitamente ai simboli di Genova, Pisa e Amalfi. Il capo del governo era il Doge (dal latino *dux*), il cui potere, con il passare del tempo, fu sempre più vincolato da nuovi organi istituzionali.

All'apice della sua potenza, nel XIII secolo, Venezia dominava gran parte delle coste dell'Adriatico ed era la più importante potenza militare e tra le principali forze mercantili nel Medio Oriente. Nel XV secolo il territorio della Repubblica si estendeva dall'Adda all'Istria, e da parte della provincia di Belluno, al Polesine veneto. Ma la decadenza cominciò nel XV secolo a causa di eventi storici come l'accrescersi della potenza ottomana e lo spostamento dei commerci verso le Americhe, così fu colpita duramente la vocazione marittima della città che finì per volgere i suoi interessi economici verso l'entroterra.

Nel XVIII secolo Venezia fu tra le città più raffinate d'Europa, con una forte influenza sull'arte, l'architettura e la letteratura del tempo. Dopo oltre 1000 anni d'indipendenza, nel 1797 il doge Ludovico Manin e il Maggior Consiglio vennero costretti da Napoleone ad abdicare, per proclamare il "Governo Provvisorio della Municipalità di Venezia" e, con il trattato di Campoformio, la "Municipalità di Venezia" cessò di esistere e si formò la "Provincia veneta" dell'Impero austriaco. Tornata ai francesi nel 1805, fu poi di nuovo austriaca sino al 1866, anno in cui entrò a far parte del Regno d'Italia.

Collocamento storico Amsterdam

L'Amsterdam che conosciamo oggi vide nascere il suo nucleo circa 800 anni fa, quando nel XIII secolo si formò un villaggio di pescatori in quello che oggi è il centro storico.

La città rimase sotto il controllo della Corona Spagnola fino alla guerra degli ottant'anni, iniziata nel 1568, che portò alla formazione dell'indipendente Repubblica delle Province Unite nel 1648.

È un punto di svolta per i Paesi Bassi. Il Seicento è il secolo d'oro e Amsterdam inizia a seguire un modello di economia mondo, in cui le risorse importate da zone periferiche del suo dominio, quali le colonie in nord America, Indonesia, Brasile e Africa, contribuiscono all'arricchimento del nucleo dell'impero coloniale, ossia i Paesi Bassi.

Amsterdam, forte di una tolleranza in ambito religioso, divenne un luogo di accoglienza per rifugiati provenienti da tutta l'Europa, quali gli ebrei in fuga da Spagna e Portogallo e gli ugonotti dalla Francia.

Nei secoli successivi Amsterdam vedrà un declino nella prosperità, che aumenterà nuovamente solo con l'arrivo della rivoluzione Industriale. Tuttavia, la città non raggiunse più lo splendore del Secolo d'Oro.

Confronto Venezia-Amsterdam

Esistono parecchie somiglianze tra Amsterdam e Venezia. Entrambe le città sono situate sull'acqua con molti canali e isolotti, entrambe sono state importanti crocevia marittimi, abitate da nobili e ricchi mercanti, centri di arte e cultura. Inoltre sia Amsterdam che Venezia si sono dimostrate nei secoli città molto tolleranti e aperte alle nuove idee, religioni e

culture. Tuttavia sono molte anche le differenze. Per esempio Amsterdam supera per numero i canali di Venezia e anche come numero di ponti e la loro struttura semicircolare non rappresenta la mappa intricata di Venezia. Parlando poi delle strade, ad Amsterdam principalmente si gira a piedi, ma non mancano le auto parcheggiate a lato dei canali ed un numero davvero inimmaginabile di biciclette, cosa per la quale Amsterdam si distingue, conquistandosi il nome di Capitale mondiale della bicicletta, mentre a Venezia le strade non esistono, esistono le calli e l'unica eccezione è data da Via Garibaldi, come non ci sono piazze, ad esclusione di Piazza San Marco. Inoltre a Venezia si gira a piedi o in battello, e non esistono auto e girare in bicicletta è severamente vietato. Infine vi sono differenze tra i palazzi veneziani e quelli olandesi, ma, stile a parte, ad Amsterdam le case non si affacciano sui canali, come invece accade a Venezia, dove, un tempo, l'entrata principale era proprio quella dalla parte dell'acqua e non in calle.

Arsenale di Venezia

Dante fa riferimento all'arsenale di Venezia nel 21esimo canto dell'inferno.

Questi sono i versi dal 7 al 18 in cui Dante descrive con termini accurati il lavoro dei navigatori che si svolge nell'arsenale di Venezia.

In questo canto si collocano i peccatori accusati di baratteria, colpevoli di aver usato le loro cariche pubbliche per arricchirsi attraverso la compravendita di provvedimenti, permessi, privilegi.

La bolgia è un fossato, nel quale Dante guarda dentro e osserva che è molto oscuro, il fossato è infatti pieno di pece bollente, simile a quella dell'Arsenale di Venezia con cui si riparano le navi danneggiate e dove si otturano le falle degli scafi, si aggiustano prore e poppe, si riparano i remi e si tappezzano le vele. Una pece simile bolle anche nella Bolgia, non riscaldata dal fuoco ma dall'arte divina.

Arriva un diavolo che invita i Malebranche (i 13 diavoli che custodiscono la 5^a bolgia. Dante li rappresenta neri, alati, armati di bastoni uncinati con cui costringono i dannati a stare immersi nella pece bollente) a gettare nella pece l'anziano di Santa Zita (ovvero il comune di Lucca).

Il capo dei Malebranche, di nome Malacoda, li informa che non possono procedere oltre da quella parte, poiché il ponte roccioso che sovrasta la VI Bolgia è crollato e quindi i due dovranno costeggiare l'argine della V Bolgia fino a trovare un altro ponte intatto.

I diavoli alla fine del canto accompagnano Dante e Virgilio al ponte accessibile che collega la bolgia successiva.

Definizione di arsenale

s. m. [in origine voce venez. (cfr. arzanà e darsena), dall'arabo dār aṣ-ṣinā'a «casa del mestiere»]. –

1. Complesso di darsene, stabilimenti e officine per la riparazione, la manutenzione o anche la costruzione di naviglio militare.
2. Officina di fabbricazione o riparazione delle armi per l'esercito terrestre; deposito di armi.
3. fig., scherz. Raccolta, spesso disordinata, di oggetti diversi: *ha portato un arsenale di roba*.

Canzone “Marco gioca sott'acqua”

Ora parleremo sempre di turismo, integrando un argomento del quale si sente parlare ancora abbastanza poco.

Ci teniamo a presentarvelo facendovi ascoltare una canzone. Il titolo è ‘Marco gioca sott'acqua’ ed è stata scritta nel 2014 da un rapper emiliano che si chiama Murubutu (Alessio Mariani)

La sua musica viene definita ‘rap di ispirazione letteraria’ appunto perché nelle sue canzoni ci sono moltissime citazioni alla storia, alla filosofia e alla letteratura.

Tramite i suoi testi narra vere e proprie storie di marinai o di uomini che sono legati alla natura.

Ha anche inciso un disco nel 2020 con delle canzoni ispirate all’inferno di Dante (la selva oscura, Paolo e Francesca ecc). Riesce quindi a mettere in musica le sue esperienze di vita in similitudine con i canti dell’inferno.

I suoi testi vanno ascoltati con molta attenzione, perché anche la musica di sottofondo fa la sua parte, come sentiremo ora, e i suoi testi potrebbero non essere capiti subito al primo ascolto, per via delle metafore, parole difficili ecc.

Ora vi chiediamo di leggere il testo e al termine della canzone ci piacerebbe sapere da voi se avete qualche idea su quale possa essere l’argomento trattato.

Come si è intuito la canzone racconta la storia di Marco, che è sordo muto
Non ha avuto una vita facile (bambini che lo prendevano in giro, padre)
Si sforza di comprendere, ma non ci riesce, il suono delle parole gli sfugge
L’unico posto in cui si sente uguale agli altri è sott’acqua → l’obiettivo sarebbe farlo sentire uguale anche mentre cammina per strada, senza che la gente dia giudizi e aiutandolo
Poi però trova una ragazza come lui, non importa non sentire con le orecchie, molto più importante è sentire con il cuore

Accessibilità a Venezia alle persone sorde

Ora vorremmo parlarvi dell’accessibilità per le persone disabili a Venezia, in particolare del turismo più accessibile grazie alla lingua dei segni.

1. Partiamo col dire che le informazioni le abbiamo ricavate da una tesi di laurea magistrale dell’anno accademico 2016/2017 presso l’università Ca Foscari di Venezia. La ormai laureata è Lisa Beltrame mentre la sua relatrice e correlatrice sono state le professoresse Flaminia Luccio e Marta Cardin.

(vedo parti sottolineate all’interno della tesi)

2. introduzione: 7

3. cos’è la LIS?: 19 20 21

4. cos’è il turismo accessibile: 27 28 29

5. turismo accessibile alle persone sorde: 38 39 40 41

6. parliamo ora nello specifico del turismo accessibile a Venezia con la LIS (progetto veasyt) 46

7. altre offerte: 47 48

8. creazione del sito ‘Lis viVE’: 75 76

Tourisme durable

Le tourisme durable n'est pas une pratique à part, ni un marché touristique particulier.

C'est une démarche qui peut être adoptée par tout acteur touristique en intégrant les principes du développement durable dans sa gestion stratégique et/ou l'offre qu'il propose.

Le tourisme durable relève aussi de la responsabilité individuelle des voyageurs : dans leurs comportements, gestes quotidiens et choix de prestataire-s et/ou destination-s selon des critères de durabilité.

Le tourisme durable est défini par l'Organisation Mondiale du Tourisme (OMT) comme “un tourisme qui tient pleinement compte de ses impacts économiques, sociaux et environnementaux actuels et futurs, en répondant aux besoins des visiteurs, des professionnels, de l'environnement et des communautés d'accueil”.

Il vise l'équilibre entre les trois piliers du développement durable dans la production et réalisation d'activités touristiques.

La Charte Éthique

- Qu'est que c'est?

Un document où il y a écrite les règles pour un bon comportement des touristes. Afin de sauvegarder les peuples et la nature.

- Que trouve-t-on dans la charte?

Des indications sur les comportements et attitudes que le voyageur devrait adopter.

1. *Respecter les codes vestimentaire* (quand on entre dans les églises)
2. *Avoir ses vaccins à jours* (si on voyage dans des pays où il y a des maladies)
3. *Ne pas distribuer des médicaments au hasard* (il y a des dépôts exprès pour les médicaments)
4. *Ne pas laisser des déchets* (n'est pas polluer les routes du pays qu'on visite)
5. *Ne pas nourrir les animaux* (quand on va visiter un zoo)

Le tourisme non durable

Nous vivons à une époque où les médias sociaux font partie intégrante de notre vie. Ceux-ci ont influencé le tourisme.

Des flux massifs de visiteurs se rendent dans les destinations les plus célèbres uniquement pour prendre des photos à couper le souffle, puis se dirigent vers un autre endroit pour être immortalisés et publiés sur les réseaux sociaux.

Cela produit des effets dévastateurs sur l'environnement et les communautés locales : la flore et la faune sont les premières victimes, du fait de la pollution et de l'accumulation des déchets.

Les villes deviennent invivables en raison de la hausse des prix ; toutes les activités de travail visent la satisfaction du touriste et les résidents ont tendance à fuir et à déménager.

Ce type de tourisme "hit and run" entraîne une destruction de l'environnement physique, économique ou socioculturel et une baisse inacceptable de la qualité de la satisfaction des visiteurs.

Cependant, il existe des solutions et des petites précautions qui peuvent aider l'environnement:

- 1) Choisissez les saisons basses car les villes seront moins fréquentées et les prix seront plus bas.
- 2) Choisissez une structure d'accueil qui offre des services durables et qui respecte l'environnement
- 3) Utiliser autant que possible les moyens de transport ou la vélo
- 4) Être respectueux de l'environnement parce que il est nécessaire que chacun de nous soit responsable du lieu qu'il visite, car il est important de se rappeler que l'homme est un invité dans le monde, et qu'il n'en est pas le maître.

Le tourisme à Venise

La ville de Venise reçoit de nombreux touristes chaque jour et une partie du problème de durabilité est que Venise n'a pas de basse saison et reçoit plus de touristes chaque année. En conséquence, l'économie de la ville est basée sur le tourisme, négligeant souvent l'environnement et laissant ses habitants exposés qui dépendent du flux touristique. A Venise, il y a peu de commerces de base, comme les boulangers ou les primeurs. A leur place, il y a ceux des souvenirs, des bijoux de Murano et des masques industriels et bien d'autres pièges pour les touristes. Le coût de la vie sur l'île a tendance à être élevé et cela fait d'y vivre un luxe que peu peuvent se permettre, surtout pour les plus jeunes. Cette « invasion » continue a conduit la ville à devoir s'équiper pour offrir plus de lits et plus de maisons à louer. Cela signifie que la ville n'est plus accueillante pour les résidents mais pour les touristes.

Quand on parle de tourisme durable on fait référence à un type de tourisme qui apporte certes des ressources à la population locale mais qui respecte le territoire et a un impact positif au sein de la communauté et de l'environnement qui l'héberge. En effet, ces dernières années, Venise était devenue le contraire d'un modèle durable et était, avant la pandémie, le parfait exemple de ce qu'on appelle le « sur-tourisme ». L'environnement souffre des bateaux de croisière qui contribuent aussi à la montée de la marée, dont on a vu les effets désastreux avec la crue de 2019. Un autre problème est la pollution de l'air. Le tourisme de croisière, qui est dans le viseur de l'association civile No Grandi Navi depuis des années, a contribué de manière exponentielle à la pollution ainsi qu'au ressentiment des habitants envers les touristes qui ne se soucient pas de leur île. No Grandi Navi, Venice Calls, Venice on Board Dans ces associations et sur l'île, on trouve de jeunes Vénitiens qui se battent pour leur ville, essayant de préserver les traditions et l'avenir de l'oubli d'un tourisme débridé. Ce n'est qu'à partir du 1er août 2021 que les grands navires ne peuvent plus passer devant San Marco et sur le canal de la Giudecca.

Venise a mis en place la campagne #EnjoyRespectVenezia, il s'agit d'une campagne de sensibilisation de la Ville de Venise promue pour guider les visiteurs vers l'adoption de comportements respectueux de l'environnement, du paysage, des beautés artistiques et de l'identité de Venise et de ses habitants. D'autres institutions ont proposé l'application d'un droit d'entrée comme solution, ce qui ferait de Venise un musée à ciel ouvert à tous égards et sanctionnait la mort de la ville-Venise et le potentiel futur connexe de fonder son développement sur autre chose que le tourisme. La "pause" apportée par les restrictions imposées pour empêcher la propagation du Coronavirus a entraîné une crise sans précédent pour les activités mais peut sans aucun doute représenter un moment de réflexion important pour changer le modèle touristique dans les années à venir. Et nous ne parlons pas d'une Venise sans plus d'invités et de visiteurs, qui représentent une grande source de revenus pour la ville, mais d'une ville où le tourisme n'est plus la seule solution pour apporter de la

ricchezza. Una delle soluzioni potrebbe in effetti venire dall'idea di un turismo di qualità. C'è un modello che mira a abbandonare gli itinerari abituali ma che propone dei pacchetti concepiti ad hoc per un turista "culturale", che vuole conoscere i luoghi più nascosti, sia a livello culturale che naturalistico, lo scopo essendo di lasciare dietro di noi un insostenibile turismo.

Sustainable tourism at Amsterdam

51 musei, negozi di caffè e il Red Light District, non a menzionare il bellissimo centro della città, con il suo stile Rinascimentale e i suoi 165 canali: Amsterdam è un must per i turisti di tutto il mondo. Nel 2019 la città ha accolto quasi 22 milioni di turisti, che è un numero incredibile se consideriamo che Amsterdam ha "solo" 850 mila abitanti e che il numero di turisti è costantemente in crescita. Il turismo gioca un ruolo importante nell'economia dei Paesi Bassi e tutto il paese ne trae vantaggio tranne Amsterdam, che rischia di diventare insabitabile. Il turismo di massa non è sostenibile per la città e comporta diversi problemi: questioni ambientali (come l'aumento dell'inquinamento), la commercializzazione della cultura e un declino negli standard di vita dei residenti.

Quindi cosa fa la città per evitare questo?

L'amministrazione di Amsterdam nel 2021 ha imposto restrizioni sul numero di turisti che possono rimanere in città, limitando questo numero a 20 milioni di persone all'anno e quando questo numero viene superato viene applicata una tassa. Il numero di tour nella città vecchia e i posti letto negli hotel sono stati anche limitati.

Questo sembra non essere sufficiente quindi Amsterdam sta considerando di spostare parte del Red Light District, che attira molti turisti, e di proibire la vendita di droghe leggere ai turisti (che è ora consentita nei famosi *coffee shops*).

Riferimento alla natura con 'Dialogo della Natura e di un Islandese' e 'Ein Gleiches'

La natura è la fonte d'ispirazione per eccellenza dei poeti, senza di essa non sarebbero mai state realizzate moltissime opere. Quando si parla del rapporto uomo-natura la letteratura ci fornisce vari esempi di riflessioni su questo argomento così vasto e complesso come interessante, noi abbiamo deciso di scegliere due opere in particolare e sono: "Dialogo della Natura e di un Islandese" di Giacomo Leopardi e "Ein Gleiches" di Johann Wolfgang von Goethe.

Nel Dialogo della Natura e di un Islandese, opera contenuta nelle operette morali e scritta intorno al 1824, Leopardi racconta di un islandese che non vive bene nel posto in cui si trova e decide di viaggiare fino a trovare un luogo in cui possa vivere felice e a suo agio, giunto in Africa incontra la Natura (la quale ha sembianze di donna enorme appoggiata a una montagna) a cui rivolge domande esistenziali circa l'uomo, dopo averle mostrato la sua incomprensione e contraddizione verso il suo comportamento (della Natura). La paragona inoltre a un ospite pazzo che costringe colui che ospita a stare in luoghi scomodi, lo tiranneggia e lo danneggia, impedendogli di andare via. Quindi l'islandese chiede alla Natura il senso del suo operare contro i viventi ma lei asserisce di essere al di là del bene e del male e di operare seguendo un ciclo di conservazione ben al di sopra delle vite. Ma quando alla fine l'islandese chiede a chi giova questa vita infelice dell'universo, conservata con il danno e con la morte delle cose che lo compongono viene interrotto e la storia ha un doppio finale: nel primo passano due leoni e lo divorano nel secondo una tempesta di sabbia lo seppellisce rendendolo una mummia da esposizione. Quest'opera rappresenta il modo sbagliato in cui l'uomo vede e tratta la natura, la natura non esiste per essere al servizio dell'uomo bensì l'uomo è contenuto nel ciclo meccanicistico che è la natura. Quando la nostra società capirà questo concetto sarà molto più semplice portare avanti i progetti che devono essere messi in atto urgentemente per salvaguardare il nostro pianeta e le specie che ci abitano. Gran parte del problema del turismo riguarda

appunto la visione sbagliata di ciò che è la natura, i luoghi che vengono visitati non vengono rispettati bensì sfruttati perché si pensa che siamo lì per il nostro semplice godimento. La natura e l'ambiente in generale non solo garantiscono la vita nella nostra terra ma sono fonti interminabili di soddisfazione per l'uomo poiché l'uomo in natura si sente bene, una chiara testimonianza di questo è la poesia di Goethe 'Ein Gleiches'. Questa poesia parla della pace che la natura dona all'uomo e del fatto che la tranquillità che l'uomo trova nella natura è la stessa che proverà al momento della sua morte, il ruolo dell'uomo è finito perché fa parte di un ciclo di generazione e distruzione costante. La natura è importante per l'uomo perché esso ne è parte integrante, l'uomo è natura e ne ha bisogno per vivere. Questo circuito di creazione e distruzione è parte di noi, dobbiamo imparare a viverci e a rispettarlo.